



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 22 Luglio
a Giovedì 30 Luglio 2020

ANNO LXXVII - N° 15

Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel. 030.24361 - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-6912 - Stampa: La Compagnia della Stampa srl - Roccafranca (Bs) - Viale Industria, 19 - Tel. 0307090600

Vino
Il Consorzio
Lugana compie
trent'anni



A PAGINA 4

AGRICOLTURA IN MONTAGNA
Valcamonica, la Comunità
montana è a fianco
delle imprese agricole

A PAGINA 5

L'Accordo Quadro
Mais, nuove
opportunità
per i produttori



A PAGINA 6

❖ Il provvedimento regionale



Deflusso minimo vitale, deroghe più facili

Per gestire al meglio le risorse idriche sono necessari meccanismi di gestione in grado di fronteggiare rapidamente le situazioni di criticità che in questi anni si sono ripetute con sempre maggiore frequenza. «Ringraziamo quindi la Regione Lombardia per la scelta di introdurre procedure semplificate per le deroghe temporanee al rilascio del deflusso minimo vitale, accogliendo così una delle nostre richieste». Commenta così Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia, l'approvazione della delibera regionale riguardante la gestione delle crisi idriche.

A PAGINA 3

L'intervento previsto dal decreto «Rilancio»

Filiere zootecniche, fondo da 90 milioni



«**I** 90 milioni destinati al Fondo delle filiere zootecniche, previsti dal Decreto "Rilancio", sono un'importante leva per far ritornare a pieni giri il motore del settore agricolo bresciano». Commenta così Confagricoltura Brescia lo schema del decreto ministeriale, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, che individua i criteri per il riparto e la gestione delle risorse destinate ad alcuni comparti dell'allevamento.

«Indispensabile ora - aggiunge il presidente Giovanni Garbelli - che quanto stanziato arrivi con tempestività alle imprese per invertire la rotta delle pesanti contrazioni dei prezzi di vendita che hanno segnato importanti settori della nostra zootecnia».

Preoccupano a questo proposito i rilievi del ministero dell'Economia che ha ravvisato che lo schema approvato dalla Conferenza Stato Regioni non fa riferimento a testo definitivo del decreto convertito, ma al testo approvato alla Camera e all'epoca ancora in corso di approvazione definitiva. Per rendere le misure operative si dovranno co-

munque attendere le disposizioni attuative di Agea per la presentazione delle domande.

Per gli allevamenti bresciani sono di particolare interesse le misure dedicate alla suinicoltura (30 milioni più altri 10 per l'ammasso privato dei prosciutti) e al comparto delle carni bovine (20 milioni per le carni di vitello a cui si aggiungono altri 15 per l'ammasso).

«Un ringraziamento - prosegue Garbelli - va all'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi che si è battuto per il mantenimento dell'intervento per l'allevamento di vitelli inferiori agli 8 mesi (vitello a carne bianca), a cui andranno fino al 110 euro per capo, un importante settore sin qui escluso dagli interventi della Ue e per il quale avevamo chiesto con forza un'azione incisiva».

Per il rilancio del mercato sarà utile anche il sostegno previsto per l'ammasso privato di queste carni.

A PAGINA 2

Cresce il numero delle imprese agricole assicurate: «Ma occorre fare di più per la gestione del rischio»

Al'assemblea annuale di Gestione Assicurazioni Agricole (Gaa), società di brokeraggio assicurativo di Confagricoltura, è stata l'occasione per affrontare a tutto campo il tema della gestione del rischio per le imprese agricole. Nell'ultima campagna sono state circa 76 mila le aziende coinvolte dal mercato assicurativo, un numero incoraggiante ma ancora troppo contenuto.



A PAGINA 2

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)

AB **AGRI BERTOCCHI**



JOHN DEERE



Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS) - Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it

Significative le misure dedicate alla suinicoltura ed al comparto delle carni bovine

Zootecnia, il «fondo» per far ripartire le filiere

Garbelli: «Ringrazio Fabio Rolfi e Teresa Bellanova per aver ascoltato le nostre richieste»

«**I** 90 milioni destinati al Fondo delle filiere zootecniche, previsti dal Decreto "Rilancio", sono un'importante leva per far ritornare a pieni giri il motore del settore agricolo bresciano». Commenta così Confagricoltura Brescia lo schema del decreto ministeriale, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, che individua i criteri per il riparto e la gestione delle risorse destinate ad alcuni comparti dell'allevamento.

«Indispensabile ora - aggiunge il presidente Giovanni Garbelli - che quanto stanziato arrivi con tempestività alle imprese per invertire la rotta delle pesanti contrazioni dei prezzi di vendita che hanno segnato importanti settori della nostra zootecnia». Preoccupano a questo proposito i rilievi del ministero dell'Economia che ha ravvisato che lo schema approvato dalla Conferenza Stato Regioni non fa riferimento a testo definitivo del decreto convertito, ma al testo approvato alla Camera e all'epoca ancora in cor-

Il presidente Garbelli: «Indispensabile che quanto stanziato arrivi con tempestività alle imprese»

so di approvazione definitiva. Per rendere le misure operative si dovranno comunque attendere le disposizioni attuative di Agea per la presentazione delle domande.

Per gli allevamenti bresciani sono di particolare interesse le misure dedicate alla suinicoltura (30 milioni più altri 10 per l'ammasso privato dei prosciutti) e al comparto delle carni bovine (20 milioni per le carni di vitello a cui si aggiungono altri 15 per l'ammasso).

«Un ringraziamento - prosegue Garbelli - va all'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi che si è battuto per il mantenimento dell'intervento per l'allevamento di vitelli inferiori agli 8 mesi (vitello a carne bianca), a cui andranno fino al 110 euro per capo, un importante settore sin qui escluso dagli interventi della Ue e per il quale avevamo chiesto con forza un'azione incisiva». Per il rilancio del mercato sarà utile anche il sostegno previsto per l'ammasso privato di queste carni.

Anche per la suinicoltura, il doppio binario di intervento - contributo a capo macellato e per scrofa, oltre l'ammasso dei prosciutti Dop - può contribuire a risolvere un set-

tore che ha visto il crollo della redditività in questo primo semestre del 2020.

«Molto positivo per la filiera delle carni suine - sottolinea il presidente di Confagricoltura Brescia - è anche il via libera da Bruxelles al decreto interministeriale sull'etichettatura dei trasformati a base di carne suina, come prosciutti e salumi». Il decreto è sempre stato fortemente sollecitato da Confagricoltura. «Un ringraziamento - conclude Garbelli - va in questo caso ai ministri Bellanova, Patuanelli e Speranza per aver accolto la proposta che la nostra organizzazione aveva presentato al tavolo settoriale di aprile 2019». Nelle etichette di prosciutti e salumi ora sarà obbligatorio indicare i Paesi di nascita, allevamento e macellazione dei capi. E solo quando tutti e tre saranno il nostro, si potrà apporre l'indicazione di prodotti «100% italiani».

Gli interventi per le filiere del DL «Rilancio» interessano anche le imprese che allevano conigli e ovicaprini.

GLI STANZIAMENTI PER LE FILIERE		
Filiera suinicola	Aiuto fino a 20 euro per ogni suino macellato nel periodo dal primo maggio al 30 giugno 2020	30 milioni
	Aiuto fino a 18 euro per ogni scrofa allevata dal primo gennaio al 30 giugno 2020	
Ammasso privato di prosciutti Dop	Prosciutti Dop stagionati di età di almeno 18 mesi 3 euro/pezzo	10 milioni
	Prosciutti Dop stagionati di età di almeno 15 mesi 7 euro/pezzo	
Filiera delle carni di vitello	Aiuto fino a 110 euro per ogni capo di età inferiore agli 8 mesi macellato nel periodo dal primo marzo al 30 giugno 2020	20 milioni
Ammasso privati carni di vitello	Carni fresche o refrigerate 1.785 euro/tonn	15 milioni
Filiera cunicola	Aiuto fino a 1 euro per ogni capo macellato nel periodo dal primo aprile al 30 giugno 2020	4 milioni
Filiera caprina	Aiuto fino a 6 euro per ogni capretto macellato nel periodo dal primo gennaio al 30 giugno 2020	0,5 milioni
Filiera ovicaprina	Aiuto fino a 3 euro per ogni pecora e/o capra allevata nel periodo dal primo maggio al 30 giugno 2020	8,5 milioni
Filiera del latte bufalino	Aiuto pari a 20 centesimi di euro per ogni litro di latte di bufala fresco sottoposto a congelamento	2 milioni
In caso di rapporto di soccida gli aiuti previsti dal decreto sono concessi per il 25% al soccidario e per il 75% al soccidante		



Gaa, Scalmana: «Assicurarsi è una priorità»

L'obiettivo è quello di dare sempre nuove tutele al reddito delle imprese agricole perchè siano pronte ad affrontare questi periodi di incertezza

L'assemblea annuale di Gestione Assicurazioni Agricole (Gaa), società di brokeraggio assicurativo di Confagricoltura, è stata l'occasione per affrontare a tutto campo il tema della gestione del rischio per le imprese agricole. Nel fare il punto sulla Campagna assicurativa 2019, il presidente Oscar Scalmana ha ricordato che scopo di Gaa è «affiancare gli agricoltori soci della nostra organizzazione nella loro attività imprenditoriale di tutti i giorni, per supportarli nella gestione dei rischi in una realtà che presenta sempre più criticità, dalle quali dobbiamo essere in grado di tutelarci tempestivamente. I numeri della campagna assicurativa 2019 presentati da Ismea - continua - ci confermano come il mercato delle polizze agevolate sia in continua crescita con un primato assoluto in termini di valori assicurati pari a 8,3 miliardi di euro. Nell'ultima campagna sono state circa

76 mila le aziende coinvolte dal mercato assicurativo, un numero incoraggiante ma ancora troppo contenuto, possiamo e dobbiamo fare di più per coinvolgere un numero ancora maggiore di aziende agricole su tutto il territorio italiano, potenziando così il sistema di gestione del rischio in agricoltura con numerosi vantaggi per tutti».

La maggior parte dei contratti dello scorso anno, cioè il 72%, si rivolge alle colture vegetali, a cui segue la zootecnia con il 16% e le strutture al 12% che sono però notevolmente cresciute del 19,6% rispetto al 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, insediato nel giugno 2018, ha lavorato sulla riduzione dei costi e sul miglioramento delle performance in termini di efficienza, conseguendo già nell'esercizio 2019 risultati soddisfacenti.

«Grazie all'esperienza condotta in questi anni alla guida del Consorzio Agridifesa Italia e all'interno di Confagricoltura Brescia - ha evidenziato Scalmana - posso dire che l'obiettivo finale degli articolati gestione del rischio rimane di dare nuove tutele al reddito delle imprese agricole. Credo fermamente che Gaa possa continuare ad essere il braccio operativo di Confagricoltura e di tutte le Unioni provinciali per coniugare obiettivi economici nella fornitura dei servizi assicurativi alle aziende sia per cogliere le sfide sindacali di questa fase difficile per il settore primario». L'impegno quindi è di garantire il supporto necessario ai soci con prospettive confermate dalle scelte della Politica agricola comune che pone sempre maggiore attenzione ad un approccio articolato nell'affrontare tutte le tipologie di rischio aziendale, da quelli climatici fino al calo



del reddito.

A partire dalla modifica dei regolamenti della Pac 2014-2020, con il regolamento Omnibus le maggiori riforme sono state introdotte proprio in questo filone delle politiche della Ue, portando la soglia di intervento dal 30 al 20% e aumentando la contribuzione pubblica fino al 70%. In questa direzione va anche il regolamento approvato gli scorsi giorni che è intervenuto riducendo le soglie di intervento dei fondi mutualistici al 20% come per i fondi settoriali di tutela del reddito.

Proprio sui i fondi mutualistici e di salvaguardia del reddito, Scalmana ha ricordato come Agridifesa Italia e Codipa Verona - consorzi aderenti a Cordifesa - grazie anche a suppor-

to di Confagricoltura Brescia, Mantova e Veneto, hanno dato vita a Gestifondo Impresa proprio per gestire questi strumenti introdotti lo scorso anno nel Piano nazionale di gestione dei rischi in agricoltura.

Il capitale e la redditività delle imprese sono condizionati sempre più da fattori esterni non controllabili. Il cambiamento climatico ha aumentato la frequenza dei fenomeni meteorologici estremi, così anche la presenza di nuove fitopatie, basti pensare alla cimice asiatica, mettono sempre più a rischio la redditività delle imprese agricole, come le variazioni di mercato.

«L'emergenza Covid che stiamo attraversando è un chiaro esempio di quanto sia importante assicurarsi - ha spiegato Oscar Scalmana - nel giro di due settimane il nostro mondo è cambiato, ci siamo trovati ad affrontare una realtà totalmente nuova che ci ha costretti a riadattarci, a fare sacrifici per poter tutelare cose che prima ci sembravano la normalità, che in pratica davamo ormai per scontate. In un niente cambia tutto ed è qui che il valore assicurativo acquista valore, diventa lo strumento essenziale per diminuire gli sbalzi e le volatilità del mercato globalizzato».

C'è una frase dell'economista libanese Nassim Nicholas Taleb che riassume tutto ciò in cui Gaa crede e che il presidente Scalmana ha citato ai soci: dobbiamo mettere le imprese nelle condizioni di prosperare nell'incertezza. «Questa massima identifica appieno quella che è la missione di Gaa - ha concluso Scalmana -, ossia offrire strumenti di tutela alle aziende agricole per dar loro la garanzia di operare anche nei momenti più difficili».

Dalla Regione procedure semplificate per derogare al deflusso minimo vitale

Per gestire al meglio le risorse idriche sono necessari meccanismi di gestione in grado di fronteggiare rapidamente le situazioni di criticità che in questi anni si sono ripetute con sempre maggiore frequenza.

«Ringraziamo quindi la Regione Lombardia per la scelta di introdurre procedure semplificate per le deroghe temporanee al rilascio del deflusso minimo vitale, accogliendo così una delle nostre richieste».

Commenta così Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia, l'approvazione della delibera regionale riguardante le soglie di attivazione per l'autorizzazione di deroghe temporanee agli obblighi di rilascio del deflusso minimo vitale. «La tutela degli ecosistemi - prosegue Garbelli - non può essere disgiunta dalla salvaguardia dell'agricoltura che è parte integrante e decisiva delle strategie di salvaguardia ambientale. E l'iniziativa promossa dagli assessori Rolfi e Sertori

con la delibera di ieri va proprio in questa direzione».

L'uso plurimo delle acque deve tenere necessariamente conto dell'equilibrio delle varie componenti e la definizione delle soglie di severità idrica per l'attivazione delle deroghe sarà un elemento importante nella gestione dell'acqua in un contesto normativo - è bene ricordarlo - che vede la fornitura idropotabile civile e l'uso agricolo come priorità.

«In questo contesto per noi fondamentale - evidenzia il presidente di Confagricoltura Brescia - è necessario proseguire per superare altre criticità legate al nostro territorio, a partire dal comprensorio del Chiese per il quale è urgente un'intesa tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Lombardia sulla gestione dei bacini dell'Alto Chiese e sulla conseguente regolazione del lago d'Idro».

In tema di norme sul deflusso, Confagricoltura



Confagricoltura Brescia sollecita una mappatura delle catture Nutrie: sostenere i Comuni

Con l'avvio in questi mesi delle attività culturali nelle campagne, in particolare della stagione irrigua, è riemerso con particolare gravità il tema della presenza delle nutrie nel nostro territorio provinciale, con segnalazioni diffuse dei danni provocati da questi roditori che arrivano in tante situazioni a mettere a repentaglio la sicurezza idraulica. Un problema più volte segnalato da Confagricoltura Brescia e che è al centro dell'attenzione anche a livello istituzionale sia regionale che provinciale.

Per fare quadro degli strumenti in campo per dai Comuni, su cui effettivamente ricade la gestione operativa delle azioni di contenimento (cattura, gestione carcasse, ecc.), Confagricoltura Brescia ha sollecitato alla Provincia di Brescia la convocazione del Tavolo tecnico provinciale di coordinamento per il contenimento delle nutrie.

Nella nota inviata al vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, Guido Galperti, il

presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli, ha evidenziato che «serve un monitoraggio più incisivo delle catture e di quanto organizzato nei singoli comuni (squadre e materiali per la cattura, celle frigorifere), in modo da dare indicazioni concrete e intervenire a supporto delle amministrazioni locali laddove fosse necessario».

Secondo Confagricoltura, questa mappatura, così come avviene nelle province limitrofe, ci consentirebbe di fare un salto di qualità nell'azione di contenimento di cui oggi non abbiamo contezza dei numeri e delle «forze» in campo.

«Da parte nostra - ha ricordato nella nota il presidente Garbelli - riattiveremo a breve i corsi per gli operatori che avevamo sospeso a causa dell'emergenza sanitaria, grazie alla disponibilità della Polizia Provinciale verso cui rinnoviamo il nostro apprezzamento per la collaborazione intrattenuta sui temi del contenimento dei danni da fauna selvatica».



**Garbelli:
«La tutela
degli ecosistemi
non può
essere disgiunta
dalla salvaguardia
dell'agricoltura»**



Brescia fondamentale proseguire nel confronto sulla prossima applicazione delle nuove regole sul deflusso «ecologico».

«In questi mesi segnati tragicamente dalla pandemia - conclude Garbelli - dovrebbe essere diventato chiaro a tutti il ruolo fondamentale della nostra agricoltura nell'assicurare la fornitura di alimenti, la cui qualità e disponibilità è legata a filo doppio alla disponibilità dell'irrigazione».

❖ Sentenza del tribunale di Brescia

Aflatossine nel latte: assolti gli allevatori

Qnei giorni scorsi il Tribunale di Brescia ha assolto con formula piena - perchè il fatto non sussiste - alcuni allevatori dall'accusa di aver venduto latte contaminato da aflatossine.

Al di là del caso specifico, di cui non parleremo, è questa l'occasione per spendere due parole sulla questione in generale. La vicenda è nota.

Pur mancando all'epoca dei fatti per i singoli produttori un obbligo normativo di perfezionare controlli capillari relativamente all'eventuale contaminazione da aflatossina M1 nel latte venduto, alcuni di essi effettuavano, per loro libera scelta, degli autocontrolli a campione, servendosi del servizio dell'IZSLER.

Alcuni di tali rapporti di autocontrollo rilevavano in tal modo la presenza di aflatossina M1 nel latte venduto in quantità superiore alle soglie di 50 parti per trillione prevista dalla normativa comunitaria.

Sulla base di ciò, la pubblica accusa chiedeva il rinvio a giudizio di un gran numero di allevatori per il grave delitto di adulterazione dolosa di sostanze alimentari.

A ciò si aggiungeva la contestazione «minore» del reato di frode in commercio, in ragione delle difformità del prodotto venduto, e del reato di cui all'art. 5 lett. d), Legge 30 aprile 1962 n. 283.

Senonchè l'accusa formulata era incredibilmente grave e non si adattava agli eventi descritti.

A tutto voler concedere, infatti, apparivano sin da subito di solare evidenza l'episodicità e l'involutarietà della condotta tenuta dagli allevatori.

Come ogni processo penale, però, la questione si presentava oltremodo delicata, una partita a scacchi in cui qualsiasi concessione alla pubblica accusa - che si trattasse di un patteggiamento della pena, di una messa alla prova ovvero del pagamento dell'oblazione - avrebbe comportato ricadute negative non indifferenti sugli allevatori.

Molti di loro decidevano pertanto di affrontare il processo per vedere riconosciuta la loro innocenza al di là di ogni ragionevole dubbio.

Tra le varie tesi difensive che venivano messe in campo, assai interessante dal punto di vista giuridico è quella, di cui parleremo oggi, concernente l'elemento centrale della fattispecie incriminatrice, ossia la condotta di adulterazione.

Secondo tale tesi difensiva, in particolare, non vi era stata alcuna «adulterazione».

Per comprenderlo, occorre partire dai criteri eseguiti dettati dalla Suprema Corte di Cassazione.

Nella storia applicativa dei delitti contro l'incolumità pubblica - tra i quali rientrano quelli contestati agli allevatori - i giudici di legittimità hanno chiarito a più riprese che «il

reato di adulterazione di sostanze alimentari esige una condotta diretta a determinare modifiche alla composizione chimica o delle caratteristiche delle sostanze alimentari, con esclusione di processi modificativi di carattere biologico o putrefattivo».

Occorre, in breve, una condotta materiale umana tesa a modificare la composizione della sostanza alimentare, introducendo elementi eterogenei non posseduti originariamente dalla sostanza stessa.

Non è un caso, quindi, che la giurisprudenza accosti sovente il concetto di adulterazione a quello di assenza di genuinità. Adulterare, per la giurisprudenza della Suprema Corte, significa «corrompere», «manomettere» un prodotto, privandolo così delle sue caratteristiche naturali.

Tali argomenti hanno portato inequivocabilmente ad escludere già da un punto di vista astratto la rispondenza al paradigma normativo del fatto contestato dall'accusa, in ragione dell'origine biologica dell'asserita pericolosità del latte per la salute pubblica e dell'evidente assenza di qualsivoglia condotta adulteratrice, correttamente intesa nei termini che precedono. Lo stesso Pubblico Ministero, del resto, ha dato atto che le aflatossine sono causate da un processo biologico di ammuffimento, causato appunto da funghi che contaminano il mais e provocano il naturale sviluppo dell'aflatossina B1.

Quest'ultima, passata nell'animale che si è nutrito con il suddetto mais, determina a sua volta, attraverso un ulteriore processo fisiologico, la produzione di latte contaminato da aflatossina M1, peraltro secondo criteri di proporzione non sempre costanti e dunque non ricostruibili a posteriori.

Ciò che appare evidente è come in nessuno dei suddetti passaggi (mais>aflatossina B1>mucca>latte>aflatossina M1) vi sia traccia alcuna di un intervento umano, diretto, fraudolento, teso a compromettere e corrompere la genuinità del latte, il quale consegue una certa pericolosità per la salute pubblica solo in ragione di processi di natura squisitamente naturale e biologica, senza l'introduzione alcuna di sostanze eterogenee dannose da parte dell'uomo (estrogeni, medicinali, anabolizzanti ecc.).

Gli allevatori si erano, infatti, limitati a nutrire i propri bovini con la farina di mais acquistata da terzi soggetti, senza intervenire in alcun modo ad alterare la genuinità del loro prodotto. Per quanto il linguaggio scientifico e quello dei giuristi differiscano, per una volta concordano circa il fatto che non sia stata commessa alcuna adulterazione dagli allevatori interessati dalla vicenda.

**Francesco Fasani
Avvocato**

Inizia il fitto programma per celebrare l'anniversario

Trent'anni di Lugana



Trent'anni a tutela di una Doc che dalle rive del Garda è arrivata a farsi conoscere e apprezzare in tutto il mondo. Il 10 luglio, per il Consorzio di Tutela del Lugana, è stato un giorno importante. Proprio in questa data, co-

Previsti trenta approfondimenti da seguire sui canali social per conoscere la storia del Lugana

me 30 anni fa, iniziava la sua attività concepita con l'obiettivo di salvaguardare e trainare il vino bianco lombardo sui mercati italiani ed esteri. E non poteva che partire il 10 luglio un fitto calendario di festeggiamenti che, dopo una serie di brindisi lungo tutta

l'estate, culminerà il 22 settembre con un evento dedicato alle vecchie annate, ospitato proprio a Sirmione, comune natio della denominazione. In questi 70 giorni il Consorzio sarà protagonista sui social e dal vivo con un «anniversary party» internazionale, un racconto diffuso che in 30 pillole ripercorrerà le tappe più salienti della sua storia, per dare poi appuntamento a tutti i #Luganalovers il 18 settembre a Milano per la grande degustazione annuale «Lugana, Armonie senza tempo».

Il viaggio virtuale del Consorzio vivrà delle testimonianze degli uomini che hanno contribuito alla nascita e alla crescita dell'organizzazione con interviste esclusive ai past president e all'attuale presidente in carica, Ettore Nicoletto; porterà gli appassionati alla scoperta dei 5 comuni e delle 5 tipologie della Doc, darà voce ad alcuni fra i maggiori esperti nazionali e internazionali che sono profondi intenditori ed amanti del Lugana ed infine lo esalterà in abbinamento a prodotti e piatti tipici del territorio. Trenta approfondimenti da seguire sui canali social, che saranno altrettante tappe di avvicinamento anche a due importanti eventi dal vivo: «Armonie senza

tempo», il 18 settembre a Milano, è il tradizionale momento di incontro annuale fra il Consorzio ed i moltissimi appassionati che avranno la possibilità, previa iscrizione, di assaggiare il Lugana Doc nelle diverse interpretazioni proposte dalle oltre 50 aziende partecipanti. È invece riservato agli addetti ai lavori l'evento omaggio al territorio, in collaborazione con il Consorzio Albergatori Ristoratori Sirmione (Cars), a celebrare l'impegno dei produttori ma anche a voler rimarcare la vicinanza del Consorzio a tutti agli operatori e ristoratori che hanno contribuito a rendere celebre e affermata la Doc e che in quest'anno in particolare hanno necessità del massimo sostegno e supporto. La degustazione, che si terrà il 22 settembre su invito, sarà rivolta a sommelier, stampa, autorità e addetti ai lavori dedicata alle migliori annate degli ultimi 30 anni, per ripercorrere insieme la crescita qualitativa del Lugana, approfondirne gli stili ed apprezzarne la straordinaria longevità. La possibilità di assaggiare le Vecchie Annate, introvabili sul mercato, è un imperdibile richiamo per gli esperti che potranno scegliere fra la selezione di bottiglie proposta dal Consorzio.

Grandine e vento si sono abbattute su molte aree della provincia

Maltempo, gravi danni a Brescia

Il maltempo torna a colpire il territorio e le campagne bresciane: nel pomeriggio di sabato 11 luglio, infatti, grandine, forte vento e tempesta si sono riversati, a macchia di leopardo, in diverse zone della provincia di Brescia.

Colpiti principalmente i campi di mais, in molti casi con danni significativi anche per le strutture aziendali, in particolare le serre. Montichiari, Castenedolo e in generale la pianura orientale sono state le aree più colpite, e se si registrano pesanti conseguenze anche tra i vigneti della Franciacorta.

«Abbiamo immediatamente provveduto alla raccolta delle segnalazioni - conferma Cesare Marelli, responsabile dell'ufficio tecnico di Confagricoltura Brescia - richiedendo alle compagnie assicurative di attivare il sopralluogo dei periti per una prima stima dei danni».

Confagricoltura Brescia con una nota ai soci ha evidenziato anche l'opportunità di segnalare alla Regione Lombardia i danni, in particolare alle strutture aziendali, per l'eventuale riconoscimento dell'evento eccezionale. Segnalazione che - è bene ricordarlo - va fatta con l'apposita modulistica entro 20 giorni dall'evento, corredandola di foto e di documentazione utile per la quantificazione del sinistro.

«Va sempre tenuto conto a questo proposito che gli interventi previsti dal Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali - sottolinea Marelli - non riguardano le colture assicurabili con polizze assicurative agevolate,



Questi eventi dimostrano ancora una volta l'importanza di stipulare assicurazioni agevolate in agricoltura

te, quindi sono escluse da eventuali richieste future di indennizzi anche in caso di declaratoria del ministero delle Politiche agricole».

Per far fronte a questi danni l'unico strumento di tutela resta quindi l'assicurazione che gode dei contributi pubblici e delle tariffe particolarmente vantaggiose messe a disposizione per i soci da Confagricoltura.

Notizie in breve

Vendite dirette latte, dichiarazione entro il 30 luglio

I produttori, che trasformano il proprio latte in prodotti (latte, formaggi, burro, ecc.) destinati alla vendita diretta, entro il prossimo 30 luglio devono dichiarare i quantitativi venduti nel periodo 1 luglio 2019 - 30 giugno 2020. Gli uffici del Caa di Confagricoltura sono a disposizione per la trasmissione telematica della dichiarazione per la cui compilazione è necessario il registro dei prodotti venduti e il numero medio dei capi presenti in allevamento

Contributi consortili: prima rata rinviata al 31 luglio

Il Consorzio di bonifica Chiese e il Consorzio di bonifica Oglio Mella hanno deliberato il differimento delle scadenze per l'anno 2020 per il pagamento dei contributi consortili: scadenza prima o unica rata: 31 luglio (anziché 31 maggio) - seconda rata: 30 settembre (anziché 31 luglio).

Vigneti, le domande Prv entro il 30 agosto

Fino al prossimo 30 agosto è possibile presentare la domanda di accesso alla misura "Riconversione e ristrutturazione dei vigneti" - campagna 2020/2021 che permette di ottenere contributi fino al 50% della spesa ammissibile, finalizzati a tre linee di intervento, ossia riconversione varietale, ristrutturazione e miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti.

Pagamento canone acque pubbliche, il pagamento entro il 30 settembre

Gli utilizzatori di acque pubbliche sono tenuti al pagamento del canone di concessione annuale attraverso l'avviso inviato dalla Regione Lombardia. Per l'anno in corso la scadenza di versamento, ordinariamente fissata al 30 giugno, è stata posticipata al prossimo 30 settembre. In caso di impossibilità di utilizzo dell'avviso che sarà recapitato entro la metà di luglio, il canone può essere pagato con bonifico bancario. Negli uffici di zona di Confagricoltura Brescia sono disponibili le tabelle dei canoni 2020 insieme ai dettagli sulle modalità di pagamento.

Bando Isi Inail

Sino al 24 settembre è aperta la procedura informatica per la compilazione della domanda relativa al bando Isi Inail Agricoltura che interviene con contributi (al 40% o al 50% per i giovani agricoltori) per progetti di acquisto o noleggio con patto di acquisto di trattori agricoli o forestali o di macchine agricole e forestali.

Incentivi energia fotovoltaica, il 30 settembre apre il quarto Bando Gse

Il prossimo 30 settembre è prevista l'apertura del quarto Bando Gse per le sette procedure di Registri e Aste previste dal Dm 4 luglio 2019, che riguarda l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili come quelli solari fotovoltaici. Il quarto bando sarà aperto fino al 30 ottobre 2020. Particolari incentivi sono previsti per gli interventi che comprendono la rimozione dell'amianto dalle coperture.

Allevamenti avicoli, avviata la registrazione automatica dal mod. 4 informatizzato

Dallo scorso 30 giugno per il settore avicolo ha preso avvio la modalità di registrazione automatica delle movimentazioni di capi a partire dalle informazioni contenute dal modello 4.

Il registro di stalla sarà quindi aggiornato in maniera automatica, annotando direttamente l'ingresso e l'uscita degli animali partendo dai dati del modello 4 informatizzato. Per gli allevamenti avicoli tutte le operazioni sono gestite direttamente sul portale dell'anagrafe zootecnica nazionale, la cosiddetta «Bdn», raggiungibile all'indirizzo vetinfo.it.

La Regione Lombardia ha avviato la costituzione del Tavolo apistico

La Regione Lombardia, con una delibera di Giunta, ha costituito il Tavolo Apistico Regionale che vedrà la partecipazione delle rappresentanze delle associazioni degli apicoltori e delle organizzazioni professionali agricole.

I compiti del Tavolo Apistico Regionale saranno quelli di trovare le migliori soluzioni concordate con la filiera apistica per lo sviluppo e il mantenimento del comparto.

tg **CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.**

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI
detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:



Si siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

L'assessore Dellanoce racconta le strategie post Covid-19 Valle Camonica, l'impegno della Comunità montana per gli agricoltori

Da sempre la Comunità montana di Valle Camonica è impegnata quotidianamente per sostenere l'attività delle imprese di montagna, come ci spiega l'assessore all'Agricoltura e alla Bonifica Montana, Enrico Dellanoce: «In questo periodo post Coronavirus il nostro ente è stato un riferimento per le aziende agricole del territorio e sono soddisfatto di essere riuscito, insieme alla mia squadra, a raccogliere le principali esigenze urgenti degli imprenditori agricoli ed averle portate all'attenzione del presidente della Comuni-



Dellanoce:
**«Siamo stati vicini alle
aziende agricole
anche con interventi
per il credito»**

tà montana e della Regione Lombardia».

Uno degli interventi più importanti è legato alla richiesta di maggiore liquidità per le imprese: «Tra le azioni che abbiamo proposto, quella che ha avuto maggior successo è l'intervento per il credito - ci racconta l'assessore all'Agricoltura - grazie infatti ad una convenzione con Ubi Banca, abbiamo facilitato la concessione di prestiti per un totale di due milioni di euro, i cui interessi bancari sono interamente coperti dalla nostra Comunità montana». Già trentadue aziende hanno aderito all'iniziativa ed altre realtà del territorio sono in fase istruttoria con l'istituto bancario: «Ci attendiamo una risposta importante e siamo particolarmente soddisfatti per questa iniziativa a favore di coloro che si prendono cura del territorio ogni giorno anche in una fase economica estremamente difficile», ha aggiunto Dellanoce.

L'impegno della Comunità montana non si esaurisce qui: «Stiamo lavorando per definire l'i-

ter burocratico per l'avvio del bando dedicato allo smaltimento delle carcasse - spiega Dellanoce - la Comunità montana metterà a disposizione degli allevatori un contributo pari al 30% dei costi sostenuti per la gestione dei capi morti».

A breve verrà poi emanato un bando per abbattere i costi per le aziende lattiero-casearie per il controllo della qualità della produzione di latte e derivati. «Siamo consapevoli della difficoltà di questo periodo e per questo motivo siamo impegnati in prima linea per difendere la qualità dei prodotti realizzati nel nostro territorio. I costi delle analisi saranno coperti interamente consentendo agli imprenditori agricoli di avere sempre gli strumenti per monitorare dal punto di vista qualitativo le produzioni».

La Comunità montana di Valle Camonica si è particolarmente distinta nell'impegno sociale durante l'emergenza Covid-19 in tutto il territorio amministrato, grazie all'investimento di 50mila euro che è stato dedicato all'acquisto di prodotti agroalimentari da venti aziende del territorio, sostenendo così indirettamente anche il settore agricolo: «Durante il periodo del lockdown abbiamo consegnato ad oltre 800 nuclei familiari della Valle pasti e prodotti alimentari - ha concluso l'assessore Dellanoce -. È stato il nostro modo di stare vicino a chi era maggiormente in difficoltà».



SEGUITECI ANCHE SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E INSTAGRAM

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

FACCHETTI MACCHINE AGRICOLE S.R.L.
VIA BARGNANA N. 12
25030 CASTREZZATO (BS)
TEL. / FAX 030.7146141
Mail: info@facchettimacchineagricole.it
Sito web: www.facchettimacchineagricole.it

UNITA' LOCALE:
VIA CREMA N. 13
26010 CREDERA RUBBIANO (CR)
TEL. 0373.615094
Mail: credera@facchettimacchineagricole.it

DEUTZ FAHR
SDF
MATRIX
Krone
DIECI MASCHIO
GASPARDO
VAIA

L'assemblea nazionale di Confagricoltura

Giansanti: «Il Covid-19 ha messo a dura prova l'agricoltura italiana Ora servono le risorse dall'Ue»

Q «L'emergenza Coronavirus ha fortemente inciso sugli stili di vita e sulle abitudini dei Paesi che ne hanno subito le conseguenze. Abbiamo di fronte un quadro di crisi nuovo ed inaspettato, non solo dal punto di vista economico, ma anche, e soprattutto, da un punto di vista sociale, culturale e di interazione fra le persone, che rischia di mettere in discussione modelli e condizioni di vita che hanno caratterizzato la nostra epoca». Con un preciso riferimento alla situazione generata dalla pandemia il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha aperto i lavori dell'assemblea che è svolta a Roma. «La filiera agroalimentare e distributiva ha dato una risposta eccellente durante l'emergenza sanitaria - ha ricordato Giansanti -. Lo sforzo produttivo è stato portato avanti nonostante le difficoltà operative determinate dalle restrizioni imposte per contrastare l'incremento del contagio da Covid-19. I rifornimenti sono stati assicurati, anche se alcuni comparti hanno sofferto più di altri». Confagricoltura si è distinta per la capacità di elaborazione di proposte innovative come per il credito d'imposta. Le questioni nuove che oggi si pongono sono quelle della sovranità alimentare e della salvaguardia del potenziale produttivo dell'agricoltura italiana ed europea: «Un grande Stato deve avere una grande agricoltura - ha sottolineato Giansanti - e l'Italia ha dimostrato di esserlo». Tra le prossime sfide europee c'è quella ambientale. La Commissione ha presentato due importanti comunicazioni che riguardano l'agricoltura nell'ambito del «Green Deal»: quella «From farm to fork» e quella per la salvaguardia della biodiversità. Sono stati indicati gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 senza uno studio di impatto e senza un programma di accompagnamento, né tantomeno prevedendo il coinvolgimento di altri stakeholder o di altre Istituzioni europee. «Non è in discussione il traguardo di una crescente sostenibilità ambientale dei processi di produzione - ha detto Giansanti -, ma così facendo sussiste il reale rischio che tale riforma possa impattare in modo sostanziale sul settore agricolo europeo. La



riduzione della produzione prevista dalle due strategie porterà inevitabilmente ad un aumento delle importazioni di prodotti agricoli da Paesi terzi, che non sempre rispetteranno gli standard produttivi europei».

Concetti condivisi anche dalla ministra Teresa Bellanova, intervenuta in collegamento all'assemblea di Confagricoltura. «È necessario - ha detto - far sentire la nostra voce in Europa sul tema della sostenibilità nella produzione agricola, mettendo maggiormente in luce ciò che già oggi i nostri produttori fanno. Come spesso ci siamo ripetuti, a quel futuro verde il nostro Paese arriva con le carte più che in regola, per il suo essere primo al mondo per la biodiversità, per l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata, tra i meglio organizzati sulle attività di economia circolare, tra i più virtuosi per le politiche sulle bioenergie. L'agricoltura industriale ed inquinante non è quella italiana. Lo dobbiamo dire con forza. Certamente possiamo e dobbiamo fare di più ma l'Italia nel campo dell'agricoltura sostenibile può insegnare molto».

Giansanti ha concluso il proprio intervento sostenendo che «gli interventi nazionali sono stati ampi ed articolati, ma non hanno trovato raffronto purtroppo nella Commissione europea».

❖ Gli importi nel Cassetto Previdenziale

Contributi Inps: le scadenze 2020

Q L'Istituto nazionale di previdenza sociale non invia direttamente agli interessati, come avveniva in passato, gli importi relativi ai contributi previdenziali dovuti dai Coltivatori Diretti e dagli Imprenditori Agricoli Professionali che sono messi a disposizione unicamente attraverso il «Cassetto Previdenziale Autonomi Agricoli», accessibile all'interno del portale dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Per accedere al Cassetto è necessario essere in possesso delle credenziali rilasciate dall'Istituto (pin) oppure utilizzare le modalità di accesso Spid o Cns. In alternativa è possibile delegare Confagricoltura Brescia come intermediario abilitato.

Per il 2020 l'INPS ha fornito con grave ritardo questi dati, pur mantenendo le consuete scadenze, tra cui la prima dello scorso 16 luglio. Le prossime scadenze di pagamento dei contributi previdenziali CD e IAP sono il 16 settembre 2020; il 16 novembre 2020 e il 18 gennaio 2021.

❖ Stanziati 420 milioni di euro

Dipendenti: azzerati i contributi a carico delle aziende

Q Con la conversione in legge del decreto Rilancio, arrivano gli attesi provvedimenti di esonero dai pagamenti contributivi per le aziende dei comparti maggiormente colpiti dall'emergenza Coronavirus. L'esonero straordinario dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro, dovuti per il periodo dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020 riguarda le imprese agrituristiche, apistiche, brassicole, cerealicole, florovivaistiche, vitivinicole nonché dell'allevamento, dell'ippicoltura, della pesca e dell'acquacoltura. Un intervento questo che vale oltre 420 milioni di euro e che sarà notificato alla Commissione Europea per avere il via libera come aiuto di Stato.

«Per conoscere le modalità attuative e i criteri di applicazione dell'esonero - spiega Marco Busi dell'ufficio Gestione personale di Confagricoltura Brescia - si attende ora il decreto attuativo del ministero del Lavoro di concerto con quello delle Politiche agricole». Durante i lavori di conversione in legge del decreto è stato chiarito che l'intervento riguarda solo i dipendenti e non i titolari (coltivatori diretti e IAP) e i loro coadiuvanti familiari. L'esonero contributivo fa parte del più ampio pacchetto di misure per l'agricoltura, tra cui il fondo per le filiere zootecniche.

Mais, grazie alle «premierità» più valore per i cerealicoltori



Ci sono tre fattori di preoccupazione per il settore del mais: in due mercati il prezzo del mais è rimasto costante, mentre è cresciuto di 2 euro a tonnellata fuori confine; il delta tra il franco «arrivo» e «partenza» è nullo e le quotazioni al mercato di Bologna hanno superato quelle milanesi.

Il settore maidicolo sta assistendo ad una fase transitoria delicata a livello delle quotazioni di mercato, come ha riassunto Fausto Nodari, presidente della federazione regionale proteooleaginosa di Confagricoltura Lombardia: «In queste ultime settimane stiamo assistendo sul mercato del mais a dinamiche che suonano come veri e propri campanelli di allarme - ci ha spiegato - : nonostante la ormai risaputa interdipendenza tra le quotazioni nazionali e quelle estere, da circa cinque mercati consecutivi registriamo ad esempio sulla piazza di Milano aumenti più consistenti del mais estero rispetto a quello nazionale che è rimasto sostanzialmente stabile; questa settimana inoltre si è annullato il delta tra le quotazioni franco arrivo e quelle franco partenza su alcune piazze del nord Italia. Non sono segnali positivi per il mais nazionale».

Questa situazione non soddisfa i cerealicoltori, che anzi ritengono che non rifletta le reali e consuete dinamiche di mercato: «Ci stiamo avvicinando alla prossima campagna

di mais - ha affermato Cesare Soldi, cerealicoltore e presidente dell'Associazione maiscoltori italiani -, e nonostante lo scenario appena descritto c'è una opportunità grazie alle novità introdotte recentemente».

Il riferimento è alle premialità riconosciute agli agricoltori per i contratti di filiera: «All'incentivo previsto dal Ministero delle Politiche agricole, dell'ordine di cento euro per ettaro, si potranno sommare, qualora il contratto di filiera ricada all'interno dell'Accordo Quadro per il mais da granella di filiera italiana

certificata, ulteriori premialità. Così, facendo due rapidi conti, con l'applicazione congiunta dell'incentivo pubblico e delle premialità derivanti dall'Accordo Quadro mais, rispetto a quanto riconosciuto oggi dal mercato, si può stimare un incremento di ricavi per l'agricoltore variabili tra 13/18 euro per tonnellata

o 23-25 euro per tonnellata (a seconda dell'opzione concordata) da questa campagna di commercializzazione. Prevediamo quindi - ci spiega Soldi - un riscontro molto interessante per chi deciderà di consegnare la granella». Prospettive interessanti che dovranno trovare ora concreto riscontro, per questo Confagricoltura è in pressing su Assalzo e Confcooperative per far sì che gli acquisti di mais si attivino per la stipula dei contratti necessari per l'accesso ai contributi pubblici previsti dal Fondo filiere, ricordando a questo proposito che anche per la soia è previsto un aiuto qualora sia commercializzata con contratti di filiera pluriennali.

La qualità delle colture in campo e le aspettative legate agli interventi appena ricordati fanno pensare anche a un riposizionamento delle quotazioni dei trinciati di mais, anche in questo caso privilegiando un'ottica di filiera che valorizzi l'impiego zootecnico di questa importante componente nell'alimentazione animale.



❖ Suinicoltura

Suini, il punto a Brescia sulle sfide del settore

La Federazione regionale di prodotto Suini è tornata a riunirsi «in presenza» per fare il punto sui tanti temi di un settore alle prese con una forte contrazione della redditività dovuta al crollo delle quotazioni dei suini da macello. Il Fondo per le filiere zootecniche, previsto dal decreto Rilancio appena convertito in legge, ha messo a disposizione 30 milioni di euro per il comparto suinicolo, ma con aiuti che sono ritenuti insufficienti soprattutto per gli allevamenti a ciclo chiuso (premio scrofa). Meglio sarebbe stato - a giudizio degli allevatori lombardi - un piano di abbattimento in grado di diminuire la pressione dell'offerta in modo da riequilibrare il mercato in tempi brevi. Sulla situazione di mercato torna a pesare anche il funzionamento della Cun - la Commissione unica nazionale - che nella seduta del 16 luglio ha indicato una quotazione di 1,185 euro per chilo, ma con una «forchetta» di ben 5 centesimi. «Un delta che non è giustificato - ha evidenziato Giovanni Favalli, vicepresidente della Federazione lombarda dei suinicoltori di Confagricoltura - tenuto conto delle reali condizioni di mercato. Gli allevatori avrebbero dovuto ottenere una quotazione maggiormente aderente agli scambi in corso». Il risultato della Cun «assomiglia molto di più ad un «non rilevato» - commenta ancora Favalli - che ad un preciso riferimento contrattuale». Da qui l'invito agli allevatori pronti alla consegna di capi al macello di non sottoscrivere quotazioni inferiori a 1,225 euro al chilogrammo. Un'indicazione che può contribuire, compatibilmente con le condizioni aziendali, a sostenere la timida ripresa in atto dei prezzi dei suini grassi. A preoccupare gli allevatori suinicoli sono anche gli indirizzi regionali, contenuti nel Piano d'azione nitrati per il periodo 2020-2023, che hanno rivisto alcune importanti valori relativi all'azoto. Insieme a Confagricoltura, tutte le federazioni di prodotto della zootecnia hanno avviato un'interlocuzione con la Regione Lombardia per verificare le ricadute concrete della revisione dei parametri. Il rischio concreto è che gli investimenti di questi anni nella gestione dei reflui zootecnici siano vanificati, costringendo di fatto a una ricerca di nuovi terreni o alla riduzione dei capi.

La richiesta dell'OI Carne Bovina al ministro Bellanova Bovini, «serve un piano»

«Un piano di sostegno strutturale per rilanciare il settore delle carni bovine, duramente colpito dall'emergenza Coronavirus».

Lo chiede OICB, l'Organizzazione Interprofessionale della Carne Bovina in via di riconoscimento, a cui aderiscono Assalzo, Assograssi, Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri, Fiesa Confesercenti e Uniceb.

La chiusura del canale Horeca nei mesi scorsi, con lo stop di tutte le attività di hotel, ristoranti, caffè, bar e mense, unita alle forti restrizioni imposte alla circolazione in ambito comunitario e al rallentamento delle attività di macellazione durante il lockdown, hanno comportato pesanti ripercussioni nel settore del bovino da carne, determinando un crollo delle vendite di oltre il 30%. Il comparto più penalizzato quello del vitello a carne bianca, destinato in prevalenza ai settori ristorazione e alberghiero.

Per questi motivi, le sette organizzazioni sindacalirunite in OICB accolgono con favore le misure di sostegno al settore, anche se sottolineano la necessità di interventi di lungo periodo per uscire dall'emergenza.

In particolare, l'Organizzazione Interprofessionale esprime soddisfazione per gli interventi a tutela del vitello a carne bianca nell'ambito del fondo emergenziale. Misure invocate dall'Organizzazione Interprofessionale con una lettera alla ministra delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, e totalmente accolte: si tratta di 20 milioni di euro per il

premio alla macellazione vitelli di età inferiore a 8 mesi (aiuto erogato per vitelli nati, allevati e macellati in Italia dal primo marzo al 30 giugno 2020, nel limite massimo di 110 €/capo). Stanziati, inoltre, 15 milioni di euro di aiuti per l'ammasso privato di carni fresche o refrigerate di vitello.

A questo proposito, però, secondo OICB è necessario rimuovere il massimale di aiuto previsto dal Quadro temporaneo di aiuti della Commissione Ue, pari a 100mila euro per singola impresa agricola, al fine di non depotenziare l'efficacia della misura del premio alla macellazione. Più in generale, l'Organizzazione che riunisce Assalzo, Assograssi, Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri, Fiesa Confesercenti e Uniceb manifestano la loro piena disponibilità a fornire appoggio e collaborazione al Mipaaf per la creazione di un piano di sostegno strutturale che rilanci e valorizzi il settore delle carni bovine italiane, puntando su export, promozione e tavolo di dialogo con la Grande distribuzione organizzata.

Sullo sfondo rimane il tema della comunicazione nel settore: «Dobbiamo comunicare in modo incisivo al consumatore - ha affermato l'assessore regionale Fabio Rolfi - che la carne italiana è di qualità, sicura, nutriente e soprattutto allevata secondo criteri di sostenibilità ambientale e benessere animale. Ciò al fine di rispondere alle esigenze evolute dei consumatori e contrastare adeguatamente l'avversione ideologica al settore che sta minando il consumo».



TRATTORE NEW HOLLAND T7.165 S

NOLEGGIAMO SARÒ TUO PER 1.500€ AL MESE



Tariffa valida per noleggio minimo 12 mesi



Massimo 1000 ore annue



Possibilità di acquisto a fine noleggio con prezzo pre-fissato



Assicurazione RCA inclusa



Manutenzione ordinaria inclusa

CIS

Agricam Srl

Via Bornate 1 / 25018 Montichiari (BS) / Tel. 030 961185 / www.agricam.it

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Editoriale: **GIOVANNI GARBELLI**
 Direttore Responsabile: **DIEGO BALDUZZI**
 Redazione: **REGIO srls**
 info@regiosrl.it

Hanno collaborato con REGIO alla realizzazione di questo numero:
 Giovanni Bertozzi, Luca De Santis e Elena Ghibelli

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.75 del 16 maggio 1953
 Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ
 tel. 030.6186578
 www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it
 € 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO LA TUA STORIA SOLO DOPO ESSERNE DIVENTATI PARTE

info@regiosrl.it

Per la pubblicità su «L'Agricoltore Bresciano» rivolgersi a **Emmedigi pubblicità**
 Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)
 Tel. 030.6186578
 www.emmedigi.it
 info@emmedigi.it

Nel 2018 impiegate in Italia 114mila tonnellate di diserbanti contro le 190mila nel 1990

Meno agrofarmaci, più allarmismo

Nonostante il continuo calo di prodotti utilizzati, sono sempre più numerose le fake news

Quante volte si è letta o sentita la frase «usi sempre più massicci di pesticidi»? Altre volte i disinformatori allarmisti preferiscono spacciare dei normali usi per abusi, quasi che gli agricoltori spargessero «terribili veleni» più per ignoranza che per necessità. In tali casi vengono talvolta allegati grafici con le linee chiaramente in crescita a rafforzare il messaggio voluto, cioè quello di un peggioramento progressivo degli scenari.

Messaggio falso nei fatti, però. Non a caso, in quei grafici i trend degli agrofarmaci, chiamati a spregio «pesticidi», sono espressi in unità monetarie, cioè in euro o in dollari. E il grafico in effetti è pure realistico in tal senso, poiché i fatturati del business agrochimico sono oggettivamente in crescita da sempre. Ma il diavolo sta nei dettagli: ciò che deve preoccupare i cittadini non sono i fatturati delle multinazionali, a carico delle quali i costi sono lievitati peraltro a un tasso maggiore dei ricavi. Se ci si preoccupa davvero di salute e di ambiente si dovrebbero infatti pubblicare grafici che mostrino i trend delle tonnellate impiegate, come pure si dovrebbe parlare di profili tossicologici e ambientali delle molecole stesse. Se così facessero, però, gli allarmisti maramaldi si darebbero la classica zappa sui piedi.

Di certo mostrando i dati reali al cittadino medio, spaventato a morte un giorno sì e l'altro pure, questo realizzerebbe chi gliela racconta giusta

Sandroni mette in evidenza la contraddizione tra gli allarmismi dei media e i dati scientifici di utilizzo dei fitofarmaci

e chi invece mente spudoratamente per manipolarne le opinioni e orientarne le scelte. Dura infatti continuare a dar retta ai falsificatori seriali dopo aver saputo che dal 1990 a oggi le tonnellate di agrofarmaci impiegate in Italia sono calate del 38,5%. E questo relativamente ai formulati commerciali. Le tonnellate di sostanze attive in essi contenute, invece, sono scese addirittura del 43,7%. Un dato da ricordare in futuro ogni volta che i media generalisti rilanceranno i soliti allarmi eco-sanitari per la presenza di tali molecole nelle acque o sui cibi, in forma di residui. Presenze perennemente definite «preoccupanti», quasi avessero carattere emergenziale, quasi fossero un problema in crescita cui porre velocemente e drasticamente rimedio.

Al contrario, a porvi rimedio ci ha

già pensato da tempo il comparto agricolo stesso, il quale sono ormai trent'anni che lavora sodo per ridurre la pressione degli agrofarmaci sull'ambiente, tagliandone gli usi e migliorando tecniche e prodotti. Leggendo infatti i dati Istat e FaoStat, nel 2018 sarebbero stati impiegati nel Belpaese poco più di 114mila tonnellate di agrofarmaci, mentre nel 1990 se ne utilizzavano quasi 190mila. Per fare un paragone, un automobilista che percorre 20mila chilometri l'anno brucia da solo una tonnellata circa di carburanti. Analogamente, anche le sostanze attive sono scese a ridosso delle 55mila tonnellate, mentre nel 1990 superavano le 100mila.

I soli insetticidi sono precipitati negli usi passando dalle quasi 13mila tonnellate di sostanze attive del 2003 a circa 5.500 nel 2018. Un calo del 57% realizzatosi proprio mentre, per esempio, venivano urlati allarmi catastrofisti sulla scomparsa delle api.

Fenomeno già di per sé surreale, dato che le colonie mondiali di api risultano in leggero aumento da oltre vent'anni (Fonte FAO). Ma anche se il calo citato fosse scenario reale, ben poco avrebbe a che fare con una famiglia di agrofarmaci che nel frattempo si andava smagrendo in modo devastante. Quasi che le api stessero meglio quando di insetticidi se ne usava più del doppio, ovvero quando a pompare il numero dei trattamenti erano le multinazionali e le rivendite di prodotti fitosanitari. Oggi, al contrario, a scandire il ritmo sono i

disciplinari di produzione e il Pan.

I primi sono gli strumenti operativi europei, che si sono evoluti poi in Piani di sviluppo rurale, mentre il secondo, Piano di azione nazionale, è l'emanazione della Direttiva 2009/128/CE, chiamata anche «Usi sostenibili degli agrofarmaci». A ciò si aggiunge la riduzione assoluta di superfici agricole, calate di quasi due milioni di ettari solo nel periodo dal 1990 al 2005 (fonte Ispra). E di certo, meno ettari ci sono da trattare, meno agrofarmaci si adoperano. Sul calo assoluto in tonnellate ha poi influito anche l'arrivo sul mercato di sostanze attive molto più specifiche e selettive di quelle precedenti, caratterizzate quindi anche da dosaggi per ettaro molto inferiori. Chi usava alachlor sul proprio mais - e si parla di molti anni fa - oggi ha calato drasticamente i carichi ambientali passando a diserbanti come rimsulfuron o nicosulfuron: dai litri per ettaro, alle decine di grammi. Un calo negli impieghi alquanto vertiginoso. Per non parlare poi delle caratteristiche tossicologiche e ambientali ampiamente migliorative che le due solfoniluree mostrano rispetto alla vecchia clo-roacetanilide, partner ideale di un altro dinosauro fitosanitario come l'atrazina, vestigia di un passato lontano destinato per fortuna a non tornare mai più. Infine, dai primi anni '90 è operativo anche il processo continuo di revisione europea delle sostanze attive. Delle circa mille molecole usate fino al 1993 ben il 67% è stato revocato.

Solo il 26% ha superato di slancio l'esame di rinnovata maturità, continuando a poter essere adoperato nonostante i criteri di valutazione molto più restrittivi di quelli usati in passato. In tale frangente fu creata anche la cosiddetta «lista di sostituzione», nella quale vennero poste 77 molecole che pur avendo superato la revisione presentano profili tossicologici e ambientali non del tutto specchiati, in attesa che nuovi candidati le possano sostituire facendole uscire definitivamente di scena. In tale lista, per dire, ricade perfino il rame, pilastro di quell'agricoltura biologica erroneamente ritenuta scevra dall'uso della chimica. Meditino magari su ciò coloro che gioiscono per i dati in crescita della viticoltura bio in Franciacorta, perché non sempre tutto ciò che riluccica è oro: a volte è solo rame. Grazie a tutto quanto sopra esposto, se ponessimo pari a 100 la pressione ambientale esercitata dagli agrofarmaci nel 1990 (tonnellate x pericolosità intrinseca), oggi non si arriverebbe forse nemmeno a un livello pari a 20.

Un calo virtuoso alquanto drastico che spiega da solo la fatuità delle accuse mosse alla fitoiatria, come quelle alquanto fantasiose di causare ogni tipo di nefandezza sanitaria e ambientale. Perché stanti così le cose, si dovrebbe ironicamente concludere che si stava meglio quando di «pesticidi» se ne usava molti di più e di molto peggiori. Cosa che ovviamente non è.

Donatello Sandroni

INOSTRI LUTTI



Lo scorso 10 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Bianchetti
di anni 73

padre del nostro associato Stefano Bianchetti del comune di Acquafrredda. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Montichiari porgono a alla moglie Vittoria Sella e al figlio Stefano le più sentite condoglianze.

INOSTRI LUTTI



Lo scorso 1 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Esterina Alborghetti
(ved. Bertozzi)
di anni 86

mamma del nostro collega Giovanni Bertozzi. Confagricoltura Brescia insieme a Presidente, Giunta, Consiglio direttivo e a tutti i dipendenti porge al figlio Giovanni e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Laurea

Elisabetta Giuzzi ha conseguito la laurea triennale Biologia all'Università degli studi di Parma con una tesi dal titolo «Coinvolgimento del metabolismo del solfato nella tolleranza al cromo esavalente nell'alga verde unicellulare *Scenedesmus acutus* (Sphaeropleales): studio della Serina Acetiltransferasi (SAT)».

A lei, al papà Mauro Giuzzi, alla mamma Ornella Civera e alla sorella Rosaria le congratulazioni di Confagricoltura Brescia e dell'ufficio zona di Montichiari.



Fiocco rosa

Massimo Zani e Alice Lorenzetti, delle aziende agricole «Labuonacarne di Lorenzetti» e «Zani Carlo» e Bonazzoli Maria Marta», annunciano con gioia la nascita della loro figlia **Vittoria** lo scorso 21 giugno. Vivissime congratulazioni da parte di Confagricoltura Brescia e dell'ufficio zona di Leno ai genitori e parenti tutti.



IL TUO PARTNER
PER L'IRRIGAZIONE

B R I X I A
I R R I G A T I O N



- DIGITAL FARMING - irrigazione intelligente
- SUBIRRIGAZIONE
- PIVOT
- IRRIGAZIONE A GOCCIA
- ASPERSIONE
- PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE
- AUTOMAZIONE
- FILTRAZIONE
- SISTEMI DI POMPAGGIO ACQUA
- CONTATORI
- MANUTENZIONE DI TUTTI I COMPONENTI
- SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATI
- ASSISTENZA TECNICA IN CAMPO
- GESTIONE IMPIANTO
- NOLEGGIO ATTREZZATURE E MACCHINARI

**MAIS, VIGNETI, FRUTTETI, SERRE,
VIVAI, PIENO CAMPO**

Sede Legale:

Via Marrocco, 34
25050 Rodengo Saiano (BS) - Italy

info@brixiairrigation.com

Tel. +39 - 0306119483

www.brixiairrigation.com

Brixia Irrigation

ASSICURA CON NOI IL TUO PARCO MACCHINE!



**LA GESTIONE CORRETTA DEL RISCHIO
È IL PRIMO PASSO VERSO LA CRESCITA.**

CONFAGRICOLTURA BRESCIA, GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE CON **GAA** - LA SOCIETÀ DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO PROMOSSA DA CONFAGRICOLTURA A LIVELLO NAZIONALE - HA RAGGIUNTO UN'INTESA CON UNA PRIMARIA COMPAGNIA ASSICURATRICE PER LA STIPULA DELL'ASSICURAZIONE SUI MEZZI AGRICOLI AZIENDALI.

L'OFFERTA È RIVOLTA ESCLUSIVAMENTE AI SOCI DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA, CHE POTRANNO COSÌ ASSICURARE L'INTERO PARCO MACCHINE AZIENDALE A CONDIZIONI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PREVENTIVI CONTATTARE GLI UFFICI ZONA.